

Doc. CLXXXII

n. 2

R E L A Z I O N E
DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
RECANTE NORME PER LA MESSA AL BANDO
DELLE MINE ANTI PERSONA
(Secondo semestre 2012)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n.374)

Presentato dal Ministro degli affari esteri

(BONINO)

Comunicata alla Presidenza il 7 giugno 2013

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA
LEGGE 29 OTTOBRE 1997, N. 374****“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”****Attività svolta dal Ministero affari esteri
nel settore dello sminamento umanitario
(II semestre 2012)**

Nel quadro dell'attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, anche nel corso del secondo semestre del 2012 il Ministero degli affari esteri ha confermato il tradizionale sostegno alle attività di sminamento umanitario, nonché la particolare sensibilità verso la necessità di prevenire ed alleviare le sofferenze arrecate alle popolazioni civili dall'uso delle mine antipersona e delle munizioni a grappolo. Tale impegno si è tradotto in un'efficace azione sia sul piano interno sia a livello internazionale.

In ambito nazionale, durante il II semestre del 2012 l'attività del Ministero degli affari esteri è stata finalizzata al finanziamento di progetti individuati durante il primo semestre dell'anno con le risorse stanziata a valere sul Fondo per lo sminamento umanitario istituito ai sensi della legge 58/2001.

Le iniziative identificate sono state scelte in base a tre esigenze: in primo luogo finanziare progetti in paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in paesi e aree geografiche di interesse per l'Italia e per la nostra cooperazione allo sviluppo; infine, identificare iniziative in linea con l'evoluzione del regime di Ottawa, alla luce degli esiti della Conferenza del Riesame svoltasi nel dicembre 2009 a Cartagena de Indias (Colombia) e miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto inoltre conto dell'evoluzione della stessa natura del Fondo, che dal novembre 2009 (dopo l'entrata in vigore della legge 12 novembre 2009, n. 173 di autorizzazione alla ratifica italiana del V Protocollo della Convenzione CCW) consente anche l'effettuazione di progetti legati ai residui bellici esplosivi.

A fronte delle risorse assegnate, si è provveduto, in linea con la programmazione ed il piano di ripartizione elaborato d'intesa dalla Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza e la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, alla finalizzazione degli interventi da realizzare, verificata la disponibilità di organizzazioni internazionali specializzate nel settore dello sminamento umanitario come di seguito:

- contributo di Euro 130.000 in favore di UNMAS (United Nations Mine Action Service) destinato al sostegno delle attività della Campagna Italiana contro le Mine;
- contributo di Euro 150.000 per attività di universalizzazione e sensibilizzazione relative al Trattato di Ottawa sulla messa al bando delle mine antiuomo mediante sostegno all'organizzazione GICHD (Geneva International Center for Humanitarian Demining), che svolge un ruolo centrale nel processo di attuazione della Convenzione di Ottawa ed alla ONG svizzera "Appel de Genève", per le attività mirate a promuovere presso i gruppi armati non statuali ("non state actors") il rispetto degli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa, in linea con quanto raccomandato da una mozione approvata all'unanimità dal Senato nell'ottobre 2002, nonché per sostenere la International Support Unit of Antipersonnel Mine Ban Convention (APMBC);
- contributo di Euro 70.000 a sostegno delle attività di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime realizzate dall'OSA (Organizzazione degli Stati Americani) in paesi dell'America Centrale;
- contributo di Euro 500.000 ad UNMAS per attività di sminamento in Libia e, più precisamente, nell'ambito di un programma volto alla bonifica degli ordigni esplosivi e residui bellici nelle aree di battaglia, alla bonifica urgente delle mine antiuomo, alla identificazione e bonifica delle munizioni e stock di residui inesplosi nelle aree di Brega, Misurata, Ras Lanuf e Nafusa Mountains a beneficio delle comunità locali;
- contributo di Euro 250.000 ad UNMAS per attività di sminamento in Somalia e specificatamente nel corridoio tra Mogadiscio e l'area di Afgoye, zona di considerevole afflusso e transito;
- contributo di 500.000 Euro ad UNMAS per attività di supporto al Governo afghano per l'accrescimento delle capacità di sviluppo delle strutture e degli standard necessari al miglioramento dell'accesso ai servizi da parte dei disabili;
- iniziativa bilaterale di sminamento umanitario in Bosnia-Erzegovina per un valore di Euro 200.000, per un intervento con lo scopo di incrementare le condizioni di sicurezza degli abitanti esposti al rischio di mine inesplose nei cantoni di Sarajevo e Bosansko Goradze e nella Municipalità di Srebrenica;
- iniziativa bilaterale di sminamento umanitario in Myanmar per un valore di Euro 164.000.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire visibilità ai contributi nazionali, privilegiando, ove possibile, gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG ed altri enti).

Sul piano internazionale, inoltre, l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri nell'ambito della Convenzione di Ottawa ha continuato ad ispirarsi ai

tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia, ovvero l'universalizzazione della Convenzione ed il sostegno a proposte mirate a rafforzarne l'attuazione.

In particolare, nel secondo semestre del 2012 l'Italia ha effettuato i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7 della Convenzione di Ottawa, nonché preso parte alle periodiche riunioni di coordinamento tra i donatori svoltesi a Ginevra e coordinate dalla Implementation Support Unit (ISU) della Convenzione.

Sempre con riferimento alla Convenzione di Ottawa, uno dei dati positivi registrati nel secondo semestre 2012 è stata la ratifica polacca della Convenzione, grazie alla quale l'Unione Europea va ad aggiungersi all'Africa sub-sahariana nel novero delle regioni totalmente coperte dai dettami della Convenzione. Ad oggi mancano all'appello 36 Stati. Al completamento della copertura delle Americhe mancano solo Stati Uniti e Cuba, mentre scarse restano le adesioni in Asia, in Medio Oriente e nella Comunità degli Stati Indipendenti.

